

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

« La politica non è una scienza, ma un'arte »

BISMARCK

ANNO XL - N. 10 - NOVEMBRE 1988

DIREZIONE, Redazione, Amministrazione

10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 6000 - Estero lire 10.000 - Sostentore lire 10.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBLICITA' (Inferiore al 70%): lire 800 al millimetro  
di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

« Gridiamo tutti al pre-  
giudizio; pure nessuno  
ne è esente »

SPENCER

PREZZO LIRE 600

Le elezioni in Israele

# LA SAGGIAGLIA

Alla vigilia delle elezioni in Israele, un ignobile attentato che ha causato la morte di una madre e dei suoi tre figli, avrà avuto un'eco, ma certamente infuocato sui volti, o almeno sui incerti, nella scelta dei candidati dei 27 Partiti ai 120 seggi della Knesset. Scegliere sotto una spinta emotiva è sempre pericoloso. Ed il risultato si è subito visto con la sostanziale parità tra i conservatori del Likud e i laburisti del « Maarach ». Questi ultimi dispongono ora di 38 seggi (ne hanno persi 4), ma mentre le liste progressiste hanno ottenuto 27 seggi, i Partiti religiosi ne raccolgono ben 25. Pertanto chi ha vinto le elezioni è stata la destra degli ebraici e degli ultrarabbini. Ma mentre chi ha perso è stata la sinistra che vuole la pace con i siriani.

Per governare il Paese (4 milioni di abitanti), il leader del « Likud », Shamir, dovrà tentare un nuovo corso. La sua politica, che ha dato pessima prova, in quanto non ha risolto i problemi e ha fatto perdere terreno ai laburisti screditando l'eccessiva prudenza di Peres. Oppure formare un governo nazionale e contro il partito religioso, che propugnano l'espulsione in massa dei palestinesi dai territori occupati o l'immediata annessione ad Israele di Cisgiordania e Gaza (1.750.000 arabi), con la rinuncia dell'insediamento dei coloni in queste zone.

La prima ipotesi di un governo di unità nazionale, con la destra e i laburisti sembra perdente, poiché questi vogliono una conferenza internazionale presieduta da tutti i partiti del mondo, mentre Shamir vorrebbe una trattativa di pace con l'Egitto, in quanto i palestinesi, senza rinunciare all'occupazione militare nei territori ove continua la rivolta.

Siffatta prospettiva non appare realistica, perché Shamir si ricrederebbe all'esercizio per imporre ordine e sicurezza in vista di una futura annessione di tutti i palestinesi non intendendo rinunciare alla indipendenza rivendicata con la rivolta delle pietre, che ha già causato i tassi continui di vittime, compresi donne e bambini.

Le elezioni sono state vinte dalla destra ricostituita da 27 partiti antidemocratici, quali l'arresto di 36 giornalisti filopalestinesi, lo starramento totale tra Israele e i territori occupati, il coprifuoco in molte località, la censura imposta alla stampa e alla TV.

## Il "boat people" da Hong-Kong torna nel Vietnam

Il Vietnam ha accettato per la prima volta di riprendere alcuni profughi fuggiti a Hong Kong. L'accordo è stato firmato a Londra tra il sottosegretario degli Esteri vietnamita e i rappresentanti del governo britannico e della Giamaica. Riguarda un gruppo di 350 persone, ma potrebbe essere un primo passo verso la sistemazione dei mila profughi dichiarati come illegali dalla autorità di Hong Kong.

Per taluni l'evento potrebbe essere un segno di apertura verso le decine di migliaia di « boat people » fuggiti dal Vietnam e finiti in campi di concentramento a Hong Kong e in altri Paesi del Sud-Est asiatico.

Secondo Kim Huong Le, portavoce degli Esteri vietnamita, « l'accordo è un segnale di apertura verso una condanna a morte ».

Un comunicato congiunto dei negoziatori afferma che i governi del Vietnam, della Gran Bretagna e della colonia britannica di Hong Kong, desiderano la collaborazione dell'Alto Commissario dell'ONU per i profughi allo scopo di rimpatriare, entro la fine dell'anno, circa 300 « boat people » che hanno deciso di andarsene volontariamente da Hong Kong.

Il numero delle persone fuggite dal Vietnam affidandosi a piccole imbarcazioni è in costante crescita. In un convegno di politici, che ha partecipato la S.V.P., il prof. Hummer dell'Università di Innsbruck, docente di diritto costituzionale e internazionale, ha dichiarato che lo statuto autonomico dell'Alto Adige, per via dei privilegi concessi nei confronti del lavoro, è in contrasto con i principi del Mercato Comune Europeo e decisa dal 1992, quando vi sarà libera circolazione delle merci e delle persone con pari opportunità di lavoro garantito a ognuno dei cittadini europei.

# Un uomo grigio alla Casa Bianca

## La difficile eredità di Reagan al nuovo presidente Bush

Le più deludenti e scandalistiche elezioni della storia americana, che contrapponevano due candidati di mediocre levatura: il vicepresidente George Bush per il Partito Repubblicano ed il governatore del Massachusetts Michael Dukakis per il Partito Democratico, non sono state un « referendum per il liberalismo » come asseriva Ronald Reagan. Infatti se Bush ha vinto la corsa alla presidenza con il 54% dei voti espressi da meno del 50% degli elettori, il voto popolare si è orientato verso il Partito Democratico nel rinnovo della Camera (su 435 deputati, 255 sono democratici e 177 repubblicani) e nel rinnovo di un terzo del Senato (18 democratici e 15 repubblicani), per cui anche al Senato prevarrà l'opposizione (54 seggi) sui rappresentanti del governo (46 seggi).

Durante la campagna elettorale è dominata come mai prima d'ora dallo scambio di insulti e dal sensazionalismo della T.V. - Bush, 64 anni, ex-deputato del Texas ed ora 41° presidente della Confederazione (che conta 50 Stati e 240 milioni di abitanti), si è dichiarato contro il protezionismo, favorevole all'Alleanza atlantica, allo scudo stellare, all'appoggio ai « contras » del Nicaragua, ai rapporti commerciali con

tuti bancari sull'orlo del fallimento perché esporsi per centinaia di miliardi di dollari; i debiti delle società private sfiorano il 56% del loro capitale, il deficit di 300 miliardi di dollari del bilancio federale appare incalcolabile, il dollaro subisce continue oscillazioni.

Bush, che ha sostanzialmente una posizione di centro-destra, dovrà impedire che il Congresso adotti misure protezionistiche e consentire maggiore autonomia all'Europa impegnata in più intensi rapporti commerciali con i Paesi dell'Est.

Nella molteplicità dei temi da affrontare, il più urgente e importante ci sembra il disarmo: attraverso la riduzione degli armamenti e la conversione dell'industria bellica si possono destinare enormi capitali alla promozione sociale e creare una proficua collaborazione fra Est ed Ovest. Ci sono molti passi da muovere nei rapporti internazionali, nella politica economica, nella tutela dei diritti umani. Sarà il neo-presidente capace di raccogliere il meglio dell'eredità di Reagan, risolvere i grandi problemi del Paese e impostare strategie per i prossimi anni che disegnano un quadro mondiale di pace e di progresso sociale?

# L'Europa concede crediti all'URSS



Un consorzio di banche tedesche si appresta a contribuire alla modernizzazione dell'economia sovietica con prestiti di 1.000 miliardi di lire a tassi inferiori a quelli stabiliti dall'OCSE.

Le fonti tedesche hanno precisato che non si tratta di crediti agevolati o di aiuti di carattere assistenziale o di garanzie statali alle banche di intervento politico sui tassi. Tale precisazione è una risposta alle preoccupazioni della stampa delle relazioni fra i due Paesi.

manifestando negli USA dopo la visita del presidente De Mita a Gorbaciov, cui ha promesso un prestito plurimennale di 1.000 miliardi di lire a tassi inferiori a quelli stabiliti dall'OCSE.

Si è parlato di un « piano Marshall » dell'Europa occidentale all'Europa orientale. In realtà non si tratta di alcun « piano Marshall », ma semplicemente di massicce aperture di credito da istituti bancari tedeschi, francesi, inglesi, italiani, a favore dei sovietici. I Paesi del Comecon hanno debiti per 130 miliardi di dollari con i governi e le banche occidentali. Per favorire il pagamento di tali debiti, per sviluppare le esportazioni in un immenso mercato potenziale, per rimediare al deficit del commercio estero sovietico (in crisi dopo la caduta dei prezzi del petrolio e del gas), per fornire moderne tecnologie e attrezzature industriali, occorre un programma politico-finanziario da parte dell'Europa.

# PER IL BASSO LA GUERRIGLIA NEI PAESI BASCHI

Ritornata nei Pirenei atlantici, ribolle la guerriglia irredentista dell'ETA. L'esercito « clandestino basco, punta dell'iceberg del terrorismo europeo insieme con quello irlandese dell'IRA. Non c'è sosta in questo conflitto che trascina, quando l'ETA « Euzkadi Ta Askatasuna », cioè « una patria basca libera (fatta da uomini liberi) » tentano di imporre un nuovo corso al governo di Madrid, insanguina questo triangolo poco più grande del Piemonte, nel quale vivono due milioni e mezzo di baschi delle tre province francesi di Labourd, Basse Navarra e Soule e delle quattro spagnole di Vizcaya, Guipuzcoa, Navarra e Alava.

L'ETA non sbaglia un colpo: spara su poliziotti e rapresentanti del governo, su militari e agenti segreti (scoperti con facilità), piazza bombe e ricatta. Gli obiettivi dell'ETA (responsabile dell'attentato del dicembre 1973 contro il delitto di Franco, l'ammiraglio Luis Carrero Blanco, che a Madrid saltò in aria con la propria automobile), sono semplicissimi: « Riagiutare con la forbice della carta geografica una penisola chiamata Iberia e lasciarla andare alla deriva tra i flutti neri dell'Atlantico. Non si può, non si deve, e finalmente solo, un buio regno costruito su un'utopia politica e metafisica, « diabolica », come ha scritto un umorista spagnolo.

I baschi aspirano ad essere liberi. E pare che il loro aspirazione non sia infondata. Infatti taluni studiosi considerano la nazione basca prima di tutto una nazione: i baschi abiteranno la regione addirittura dai tempi preistorici. I baschi hanno comunque una loro lingua, carica di una poezia e di una cultura che non ha paragoni. E' forse da accettare la leggenda che vuole i baschi discendenti della sommersa Atlantide?

Le invasioni celtiche sono volute su un basso senza i volti così pure quelle romane. Sono rimasti estranei anche alle invasioni arabe e quando nel 1200 la monarchia basca di Navarra entrò a far parte della Castiglia, non si è mai sottomessa ai re di Castiglia. Sorbire dagli spagnoli, ma conservano la loro unità culturale e la loro privilegi.

L'unica volta che le province basche si divisero fu in occasione della guerra civile spagnola: Navarra e Alava si schierarono con Franco, le altre proclamano l'autonomia e organizzano un esercito di combattenti contro i repubblicani. Il 26 aprile 1937 Guernica (la basca Gernika) viene rasa al suolo non soltanto perché è un importante nodo stradale, ma anche perché è la « città santa » dei baschi. I baschi, come gli antichi re andavano a prestar giuramento. Alla fine della guerra, Franco revocò l'autonomia e mise in moto un processo di massiccia emigrazione dal Sud che in parte fu frenato dalle migrazioni che hanno combattuto insieme al « Generalissimo », non perdonano la politica adottata in merito contro i comunisti e cominciano a combattere assai presto finendo per costituire un fronte contro il franchismo, da quando i comunisti decisero che non erano le armi lo strumento migliore per opporsi al regime.

Contrariamente a quanto la mitologia irredentista potrebbe far pensare, il Paese basco non è una regione isolata, inaccessibile, un'isola come la Corsica, ma ci si arriva tramite un'eccezionale rete di ponti, la più frequentata di tutte quelle spagnole perché si collega con la Francia. Non esistono frontiere, né guardie che controllino l'ingresso o l'uscita nella regione. Eppure, appena entrati, si ha la sensazione di trovarsi in un posto diverso. Cambia il paesaggio, la « natura » della Spagna è più verde, rassomiglia più all'Irlanda o all'Inghilterra che alla confinante Castiglia che cambia a volte in un « continuum » tra i due. Il Paese basco, « Euzkadi », è la zona più popolata della Spagna, trecento abitanti per kmq, sparsi in un « continuum » di villaggi antichissimi, cresciuti enormemente negli ultimi trent'anni a seguito dell'intensa industrializzazione che ha portato la regione ad essere, insieme con la Catalogna — uno dei due polmoni economici che devono far respirare tutta la Spagna.

Andalusia. Nella piazza della Costituzione di San Sebastian, capitale della provincia di Guipuzcoa, città aristocratica raccolta a ferro di cavallo intorno alla sua bellissima baia, sventolano dai balconi delle case tanti cartelli con i nomi dei guerrieri baschi condannati a pene detentive.

In Europa, l'ETA non è un'autonomia come quella concessa ai Baschi. Ma pretendono tutto e sempre. Invece le autorità per la politica estera. Il governo centrale ora mollo, ora mollo di più, ora cerca di tirarsi indietro, ma subisce scacchi e ritorsioni continue. Il braccio legale dei Baschi è chiamato « Herri Batasuna » (« Unità del popolo »), un Movimento interclassista dell'autonomia regionale, che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo e nemico inconfondibile dei baschi. Ma i voti non spiegano la loro forza reale. L'Herri Batasuna è un'organizzazione che in parte gli è stata concessa in questi ultimi anni con la firma dello « Statuto di Guernica » nel 1979. Gli esponenti dell'Herri Batasuna hanno presentato un programma identico a quello dell'ETA, cioè il diritto all'autodeterminazione del popolo basco. L'amnistia per tutti i detenuti politici e l'abolizione della Guardia Civil, emblema del centralismo

# Serie della droga

Contemporaneamente all'aumento delle vittime della droga (6 giovani morti a Torino nel giro di 48 ore, 40 in 10 mesi) e all'entrata in vigore di una nuova legge anti-droga negli Stati Uniti, il segretario del PSI, Craxi, reduce da una visita negli USA e da una serie di colloqui con personalità americane impegnate nella lotta anti-droga, ha chiesto che nel progetto di legge elaborato dal governo sia sancito il nuovo principio, secondo cui lo Stato considera illecito l'uso degli stupefacenti e quindi persegue anche il consumatore.

La legge italiana sulla droga che risale al 1975, afferma la non punibilità del tossicodipendente, considerato alla stregua di un malato da recuperare. Poiché il fenomeno si allarga sempre più nel nostro Paese, ove mancano strutture di recupero da parte dello Stato, tale principio di non punibilità (che non significava «licenza») appare superato. Il nuovo progetto di legge, redatto dal ministro della Giustizia, prevede che il consumo di droga non è più un reato, ma un fatto di ordine sanitario. Il nuovo progetto prevede che il consumo di droga non è più un reato, ma un fatto di ordine sanitario. Il nuovo progetto prevede che il consumo di droga non è più un reato, ma un fatto di ordine sanitario.

## Negli USA legge contro la droga

Alla fine di ottobre è entrata in vigore negli USA quella che il senatore repubblicano Warren Rudman, uno dei suoi autori, definisce «la legge anti-droga più organica della storia del riciclaggio dei denari». La legge, che prevede l'abolizione degli stupefacenti, è un modello per altri Paesi industrializzati. Per la prima volta, la legge penalizza il consumatore di droga, ma non il produttore. La legge prevede che il consumo di droga non è più un reato, ma un fatto di ordine sanitario.

# Sospeso ritiro russo dall'Afghanistan

Il governo sovietico ha comunicato che, in seguito alla situazione attuale in Afghanistan, ha sospeso temporaneamente il ritiro delle proprie truppe. Il vice ministro degli esteri dell'URSS ha precisato che il governo è stato costretto a questo passo per la situazione politica e militare in Afghanistan, causata dalla guerriglia dei ribelli mussulmani e dagli incessanti attentati missilistici dei «mujaheddin» contro le città afgane.

I ribelli vengono riforniti di armi dagli USA, dal Pakistan e da altri Paesi. In base agli accordi di Ginevra del 14 aprile scorso, l'URSS si era impegnata ad evacuare completamente le proprie truppe entro il 15 febbraio 1989. Il portavoce sovietico ha dichiarato che l'URSS intende onorare l'impegno assunto, ma che lo stesso debbono fare gli altri firmatari, cioè USA, Pakistan e Cina. Maria Assunta a Roma, come previsto dagli accordi, l'URSS aveva ritirato la metà dei suoi effettivi, cioè 50 mila militari.

Prevale tuttavia l'idea che Mosca finirà di ritirare tutti i suoi soldati dall'Afghanistan.

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

## AMORE

B. Brandolini d'Adda — A. Capri — *Tutti i miei pensieri sono amore*, analogia delle poesie d'amore, con una testimonianza di Francesco Albertoni. Muzia, Milano, 1988. lire 28.000.

Nell'introduzione di questa preziosissima analogia i lettori osservano che «al soglio dell'anno Mille, in Occidente, la poesia, o, piuttosto, quella che si definisce «amore», era stata, a quanto pare, «scoperta» da un certo S. Nessun suo laico ed ecclesiastico dell'Alto Medioevo attribuiva alla parola «amore» un significato che passasse senale ed extra-coniugale tale da mettere in pericolo l'istituto matrimoniale. Dal VI secolo la cristianità ha bandito il voto femminile e i versetti in provenzale di Pietro Vidal, di Rambaldo de Vaqueiras, di Sordello da Goeto. Successivamente, alla Corte siciliana di Federico di Svevia, fiorisce un genere provenzale, arabo e locale, la prima poesia italiana con le rime siciliane da Lentini, il dialetto di Palermo, di Jacopo da Lentini, di Alcamo, Pagano da Sarzana.

L'ispirazione poetica della scuola siciliana appare molto diversificata, ma è sempre di tipo profano. I poeti siciliani, come i francesi da Provenza, di Dante, la Laura di Petrarca, ecc. — fiorisce, che non avrà più fine, della cultura amorosa da Boccaccio a Pucci, da Lorenzo De Medici a Poliziano, da Ariosto a Bembo, da Montemagni a Berni, da Gassman a Stampa a Tasso, da Marino a Chiabrera, da Frugoni a Metastasio, ora accademica, ora iperbolica, ora farsaiquesca, variante dell'amor cortese all'eroticismo elegante, adomato comunque a quello galante, dall'Arcadia al Romanticismo.

L'antologia di Brandolini e Capri riunisce una vasta scelta di oltre 100 autori — della poesia italiana del millennio, dai trovatori ai contemporanei, in una miriade di varietà di espressioni, stile, linguaggio omotendenziale per i taliani (come Guido Gozzano).

Un antico detto popolare insegna: *Amore, tosse e scabbia non le mostra chi non l'abbia*. Ebbene tutti i sintomi dell'amore, sospirato e dolente, irruente e appassionato, sono palesi in questo panorama di effusioni letterarie, che attraverso i secoli atestano, nella varietà dell'espressione, l'identità dei sentimenti.

La rilettura di autori famosi o meno, di autori poco noti, gratifica chi vuole rendersi conto come questo «moto dell'anima» sia stato percepito e manifestato nel corso dei secoli. Quest'antologia è dunque un valido strumento di conoscenza e di consultazione, che si presenta in un'ottima veste editoriale.

Sicor

Salvatore Ferraretti — *Elementi di contabilità dello Stato*, ed. Liguori, Napoli, 1988. lire 23.000.

L'Autore, noto per una serie di volumi di contabilità, quali «Il servizio militare di leva», «Dizionario dei termini giuridici e amministrativi», «Ordinamento del ministero dell'Interno e della Difesa», «Codice delle leggi sulla caccia e sulla pesca», ecc.) ha voluto offrire ai lettori, con questa sua nuova fatica, gli elementi basilari della contabilità dello Stato. A tal fine ha suddiviso la trattazione della complessa materia in vari capitoli (i beni dello Stato, i contratti dello Stato, il bilancio dello Stato, la gestione finanziaria dello Stato, il rendimento dei conti degli agenti dello Stato e la responsabilità patrimoniale, i controlli, la giurisdizione della Corte dei conti, l'organizzazione amministrativa in materia di contabilità pubblica).

Dopo aver illustrato in un centinaio di pagine, con un'appendice di sintesi pari alla chiarezza espositiva, le molteplici funzioni normative in cui si articola questa branca della Pubblica Amministrazione, l'Autore riunisce in un'ampia appendice il testo della Legge n. 15 del 1923 e del R.D. 23 maggio 1924 e della Legge di riforma 5 agosto 1978 che contengono le disposizioni sul

# San Paolo: dal Piemonte nel mondo

E dal mondo, ecco quattro nuove tessere per il suo mosaico:

**PARIGI**  
Sviluppare l'innovazione finanziaria, salvaguardare gli operatori dalle oscillazioni dei prezzi e far sì che la formazione di questi ultimi rifletta il valore futuro degli strumenti finanziari: questi gli scopi del MATIF (mercato a termine degli strumenti finanziari) istituito a Parigi e che vanta oggi 100 membri. Il San Paolo ha acquisito la Banca International di La Vallée.

**MALTA**  
Uinvestimento per il futuro in un'isola che per la sua posizione strategica risulterà alle corenti di traffico del Mediterraneo potrà giocare un ruolo importante nell'intermediazione commerciale e finanziaria dell'area e creare le premesse per una specializzazione nell'utilizzo dell'ECU, in quanto il San Paolo ha acquisito la Banca International di La Vallée.

**TURCHI**  
Jean Paul Rosta: «Storia dei Turchi», 4 volumi, traduzione dal francese di Barbara Besi, 1988, pag. 332, lire 32.000.

L'Autore precisa, nell'introduzione, che il suo libro non è una vera e propria storia della Turchia, né uno studio sui costumi, la vita, la psicologia degli abitanti della Turchia, ma piuttosto un'analisi della storia della Turchia, una storia che ha visto nascere e crescere popolazioni turche vissute in Asia, Europa, Africa durante i due secoli di storia della Turchia, che ancor oggi costituiscono gruppi più o meno consistenti in varie regioni del mondo.

Perciò l'opera, analitica e testo di riferimento per studiosi, è un libro di divulgazione su personaggi ed eventi, dai barbari del Nord e altri venuti ai labirinti dell'Asia, dalla conversione all'Islam ai selgiuchidi, dai mongoli agli ottomani, dai saluti all'impero dalla rivoluzione di Kemal al comunismo turco. Un viaggio affascinante attraverso la storia, la geografia, la religione, la vita sociale, la cultura delle popolazioni turche, con la consapevolezza che una conoscenza di questa storia è indispensabile per chi si occupa di questi popoli.

Completano il volume varie appendici (cronologia, tavole e tabelle di riferimento), un glossario, indice degli autori citati, indice di popoli, tribù, dinastie e personaggi storici ed un indice alfabetico di autori ed opere.

**STOCCOLMA**  
Il San Paolo, primo fra gli istituti di credito italiani e presente anche in Scandinavia, ha ottenuto l'incarico di rappresentare l'Italia con il suo ufficio di rappresentanza di Stoccolma, con un capitale di 100 milioni di lire. Questo ufficio avrà il compito di sviluppare le attività di intermediazione e di finanziamento in Svezia e in Danimarca. La cooperazione con la società italiana - attiva nel merchant banking e nei servizi finanziari - darà un significativo contributo al potenziamento e allo sviluppo degli scambi finanziari e commerciali fra l'Europa e il subcontinente.

**INDIA**  
A fine di anno dall'apertura della filiale di Singapore, il San Paolo ha aperto una nuova filiale a Bombay, in India. Il suo ufficio di rappresentanza di Stoccolma, con un capitale di 100 milioni di lire, avrà il compito di sviluppare le attività di intermediazione e di finanziamento in Svezia e in Danimarca. La cooperazione con la società italiana - attiva nel merchant banking e nei servizi finanziari - darà un significativo contributo al potenziamento e allo sviluppo degli scambi finanziari e commerciali fra l'Europa e il subcontinente.

# San Paolo: internazionali si cresce

**SAN PAOLO**  
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Torino, Amsterdam, Bruxelles, Francoforte, Londra, Los Angeles, New York, Monaco, Parigi, Singapore, Stoccolma, Tokyo, Zurigo.  
Consociate: Bahamas, Los Angeles, Lussemburgo, Malta, Vienna.

# ALBERTO BOLAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

direzione generale (nuova sede) 10123 Torino via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55 teleg. Francobolaffi

filiali  
10123, via Cavour 17F (nuova sede) tel. (011) 557.16.55  
Milano 20121, via Montenapoleone 14 tel. (02) 79.98.94/5  
Roma 00187, via Condotti 56 tel. (06) 679.65.57/8/9

agenzie:  
40128 Bologna, via Ferrarese 3, tel. (051) 37.01.93  
37100 Verona, via Dietro Listone 14 B, tel. (045) 91.73.19

# Filatelia italiana oppure vaticana?

Il 639 per cento degli italiani è di accordo con quanti sostengono che chi si droga è un peccato, ma se si tratta di un sondaggio compiuto per conto del settimanale «L'Espresso» da una società di Torino, il sondaggio è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi. Il sondaggio, condotto da un'agenzia di sondaggi, è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi. Il sondaggio, condotto da un'agenzia di sondaggi, è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi.

# In Italia il 57% punirebbe il tossicomane

Il 57 per cento degli italiani è di accordo con quanti sostengono che chi si droga è un peccato, ma se si tratta di un sondaggio compiuto per conto del settimanale «L'Espresso» da una società di Torino, il sondaggio è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi. Il sondaggio, condotto da un'agenzia di sondaggi, è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi.

Il 639 per cento degli italiani è di accordo con quanti sostengono che chi si droga è un peccato, ma se si tratta di un sondaggio compiuto per conto del settimanale «L'Espresso» da una società di Torino, il sondaggio è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi. Il sondaggio, condotto da un'agenzia di sondaggi, è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi.

Il 639 per cento degli italiani è di accordo con quanti sostengono che chi si droga è un peccato, ma se si tratta di un sondaggio compiuto per conto del settimanale «L'Espresso» da una società di Torino, il sondaggio è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi. Il sondaggio, condotto da un'agenzia di sondaggi, è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi.

# Nuova proposta per l'ora di religione

Il 639 per cento degli italiani è di accordo con quanti sostengono che chi si droga è un peccato, ma se si tratta di un sondaggio compiuto per conto del settimanale «L'Espresso» da una società di Torino, il sondaggio è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi. Il sondaggio, condotto da un'agenzia di sondaggi, è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi.

Il 639 per cento degli italiani è di accordo con quanti sostengono che chi si droga è un peccato, ma se si tratta di un sondaggio compiuto per conto del settimanale «L'Espresso» da una società di Torino, il sondaggio è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi. Il sondaggio, condotto da un'agenzia di sondaggi, è stato svoltato in un campione di mille cittadini magiorennesi.

# Campagna di stampa contro Testimoni di Geova

Il 17 ottobre 1988, il Presidente della Repubblica ha firmato il riconoscimento della Congregazione cristiana dei «Testimoni di Geova» come «Ente morale con finalità di culto». È in corso di definizione l'intesa con lo Stato, un'adesione a quanto avviene per l'Intesa con l'Unione italiana delle Chiese Avventiste del 7° giorno, con l'Assemblea di Dio in Italia, con l'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane. Per ostacolare la stipulazione

# “Illuminismo eragione”

Organizzato dal Goethe-Institut, che da tempo svolge un'intensa attività culturale sia a livello nazionale che internazionale, il Goethe-Institut di Torino, il 3 e 4 novembre un affollatissimo convegno tra filosofi italiani e tedeschi sul tema: «Il futuro dell'illuminismo e il futuro della ragione?». Vi hanno partecipato il prof. Franco Venturi, Irving Fetscher, Hans Mayer, Salvatore Veca, J.B. Metz, Sergio Quinzio, Jens Brockmeier, Giuliana Toraldo, George Steiner, Rüdiger Bubner, Grazia Vattimo.

Gli oratori hanno affrontato il quesito perché l'Europa contemporanea abbia ripreso lo studio dell'illuminismo nella letteratura e nella filosofia, e come, nel futuro, lo spirito, come futuro della ragione e dunque un illuminismo che continua ad illuminare nella libertà.

Nonostante le proteste di molti filatelici, le Poste italiane (e quelle di altri paesi) continuano a emettere servizi postali dedicati a temi religiosi. Il servizio postale italiano ha emesso una serie di francobolli dedicati a temi religiosi. Il servizio postale italiano ha emesso una serie di francobolli dedicati a temi religiosi.

Il servizio postale italiano ha emesso una serie di francobolli dedicati a temi religiosi. Il servizio postale italiano ha emesso una serie di francobolli dedicati a temi religiosi.

Il servizio postale italiano ha emesso una serie di francobolli dedicati a temi religiosi. Il servizio postale italiano ha emesso una serie di francobolli dedicati a temi religiosi.

# STATO

Salvatore Ferraretti — *Elementi di contabilità dello Stato*, ed. Liguori, Napoli, 1988. lire 23.000.

L'Autore, noto per una serie di volumi di contabilità, quali «Il servizio militare di leva», «Dizionario dei termini giuridici e amministrativi», «Ordinamento del ministero dell'Interno e della Difesa», «Codice delle leggi sulla caccia e sulla pesca», ecc.) ha voluto offrire ai lettori, con questa sua nuova fatica, gli elementi basilari della contabilità dello Stato. A tal fine ha suddiviso la trattazione della complessa materia in vari capitoli (i beni dello Stato, i contratti dello Stato, il bilancio dello Stato, la gestione finanziaria dello Stato, il rendimento dei conti degli agenti dello Stato e la responsabilità patrimoniale, i controlli, la giurisdizione della Corte dei conti, l'organizzazione amministrativa in materia di contabilità pubblica).

# FIORI FUNGHI, UCCELLI

Marjorie Blamey — *Richard Firth: un'antologia di poesie*, trad. di A. Vallardi, Milano, 1988, lire 8.000.

John Wilkinson — *Stephan Baczak: i «Funghi»*, collezione «I tascabili della Natura», ed. A. Vallardi, Milano, 1988, lire 8.000.

Richard Perry — *Uccelli* con illustrazioni di Martin Woodcock, collezione «I tascabili della Natura», ed. A. Vallardi, Milano, 1988, lire 8.000.

# Leasint

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda la massima di efficienza. In tempi brevi, operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche:

- Istituto Bancario San Paolo di Torino
- Banca Provinciale Lombarda
- Credito Romagnolo
- Banco Lariano
- Istituto Bancario Italiano

e presso:  
- Leasing Antigen Leasing GMBH (VIENNA)

Leasing Internazionale S.p.A. Corso Montefiore, 19 - Milano Tel. (02) 545.6136 Telex 335682

# AMORE

B. Brandolini d'Adda — A. Capri — *Tutti i miei pensieri sono amore*, analogia delle poesie d'amore, con una testimonianza di Francesco Albertoni. Muzia, Milano, 1988. lire 28.000.

# AMORE

B. Brandolini d'Adda — A. Capri — *Tutti i miei pensieri sono amore*, analogia delle poesie d'amore, con una testimonianza di Francesco Albertoni. Muzia, Milano, 1988. lire 28.000.

# AMORE

B. Brandolini d'Adda — A. Capri — *Tutti i miei pensieri sono amore*, analogia delle poesie d'amore, con una testimonianza di Francesco Albertoni. Muzia, Milano, 1988. lire 28.000.

# AMORE

B. Brandolini d'Adda — A. Capri — *Tutti i miei pensieri sono amore*, analogia delle poesie d'amore, con una testimonianza di Francesco Albertoni. Muzia, Milano, 1988. lire 28.000.

# AMORE

B. Brandolini d'Adda — A. Capri — *Tutti i miei pensieri sono amore*, analogia delle poesie d'amore, con una testimonianza di Francesco Albertoni. Muzia, Milano, 1988. lire 28.000.

# AMORE

B. Brandolini d'Adda — A. Capri — *Tutti i miei pensieri sono amore*, analogia delle poesie d'amore, con una testimonianza di Francesco Albertoni. Muzia, Milano, 1988. lire 28.000.

Nel 50° anniversario delle leggi razziali

Fu il primo atto dell'olocausto

La storia della persecuzione antisemita fascista contro gli ebrei: un atto dei cristalli

Gli ebrei vivevano in Italia sin dall'epoca di Roma repubblicana (come attestano i cimiteri ebraici tuttora esistenti) costituendo con 2000 anni di storia il nucleo più sicuramente italiano di tutta la Penisola. Si aggiunsero gli ebrei sefarditi, rifugiatisi nel Nord dell'Italia in seguito alle persecuzioni spagnole di Isabella la Cattolica e di Ferdinando di Castiglia.

Gli ebrei erano perfettamente integrati tanto da non essere riconoscibili per costumi o forme esteriori dagli italiani, fra i quali costituivano un'umile minoranza, cioè 40 mila individui su 42 milioni di italiani, ossia meno dell'1 per mille, e vivevano in perfetta comunione di spirito con gli altri cittadini, dedicandosi al piccolo commercio e alle professioni liberali. Avevano dato un'eccezionale contributo alla patria italiana, dopo la emancipazione del 1848, sia durante il Risorgimento (fra i 1000 della spedizione di Garibaldi c'erano 2 ebrei), sia durante la prima guerra mondiale (3 medaglie d'oro su 356).

Durante il fascismo avevano ricoperto importanti cariche pubbliche (Jarrach, Olgett, Ravenna, lung, Arias, ecc.). Mussolini nella voce "dottrina del fascismo" sull'Enciclopedia Treccani, nella sua biografia scritta dall'israelita Margherita Sarfatti, nella celebre intervista (1932) allo scrittore Emil Ludwig, ebreo tedesco, aveva detto che « non esiste più una razza pura... razza è un sentimento, non una realtà. Sentire quando per i tedeschi vale male, devono essere colpevoli gli ebrei ».

La svolta si ebbe nell'aprile del '37, con la sciagurata adesione del regime al patto tedesco-giapponese per la lotta anticomunista, con l'uscita dell'Italia dalla società delle Nazioni e con il cosiddetto asse Roma-Berlino che asserrì la politica italiana a quella tedesca. Mussolini si decise così ad una svolta che contraddiceva le sue posizioni e le tradizioni di tolleranza e giustizia del popolo italiano.

Per eliminare ogni dissonanza con l'alleato tedesco sulla questione ebraica, Mussolini scatenò nel gennaio 1938 una violenta campagna antisemita con scottanti e falsissime accuse agli ebrei che non potevano difendersi in un replicare al secondo ogni libertà di stampa o di parola.

Una crociata veramente furiosa. Lo stesso Gerardo De Benedetti annunciò nel suo diario: « La stampa è più del solito servilmente schifoso per via della propaganda tanto colossali quanto ridicole, che suscitano lo sdegno di molti ebrei ebrei e anche di italiani fascisti ».

Anche Pinucio Preziosi, antisemita da vecchia data sulla rivista « La vita italiana », Farinacci (difensore degli assassini di Matteotti) sul suo quotidiano « Il regime fascista » a Cronaca, e l'editore Telesio Interlandi su « Il Terzo » e successivamente l'« Informativa » di Luigi Einaudi, la « Italia » di Giuseppe Bottai (il cui segretario di redazione fu Giorgio Almirante) presero a diffamare e ridicolizzare gli ebrei e a lusingare più obbroscio.

Dopo la visita di Hitler in Italia (giugno '38), arrivò una Commissione tedesca dell'Ufficio politico della razza. Poco dopo, il 14 luglio, furono pubblicati i « Manifesti di emigrazione » e « Manifesto della razza » firmato da un gruppo di pseudo-scienziati che affermava la non appartenenza degli ebrei alla razza italiana, la loro non assimilabilità perché costituita da elementi razziali non europei; inoltre si affermava che gli italiani appartenevano alla razza ariana.

Il 19 luglio veniva istituita presso il Ministero dell'Interno una Direzione generale della Demografia e della Razza, che era un ufficio per organizzare la persecuzione antisemita.

Mussolini tenne a Forlì e a Trieste infiammati e minacciosi discorsi conclusivi « anche per la questione della razza noi tireremo diritto ».

Un decreto del 3 agosto 1938 allontanò gli ebrei stranieri da tutte le scuole del Regno. Il 9 agosto gli ebrei furono esonerati da ogni supplenza o incarico scolastico. Il 24 fu preparato l'elenco dei libri di testo di autore ebreo da sostituire, persino i testi di matematica o di geografia.

Il Consiglio dei Ministri del 23 settembre adottò una serie di gravi provvedimenti: vietò agli ebrei stranieri di stabilire la cittadinanza nel Regno, nell'Egeo, in Libia, quelli che già vi risiedevano dovevano pararsi entro tre mesi. Fu revocata la cittadinanza italiana agli ebrei stranieri che l'avevano ottenuta dopo il 1° marzo 1919 e furono confiscate le

summe da essi depositate nelle Banche. Gli alunni di razza ebraica furono esclusi dalle scuole pubbliche, i docenti ebrei furono licenziati. Inoltre venivano istituite apposite sezioni per le elementari e per le medie inferiori potevano istituire scuole private ma ciò era praticamente impossibile. Gli spagnoli di Isabella la Cattolica e di Ferdinando di Castiglia.

Così, violando lo Statuto del Regno (che diceva retroattivo alle leggi, il fascismo colpì la gioventù ebraica, l'espulsione dalle scuole, impedendole l'accesso all'Università, separandola come lebroffi dai compagni e dai maestri, facendola diventare straniera in patria. Un'umiliazione ed una tristezza che molti fascisti soffrirono per gli studi tedeschi.

Tutti i docenti ebrei (fra cui taluni di fama mondiale) furono licenziati. Il 16 ottobre '38, poi trasferendosi in parte all'estero (Volterra, Enrieux, Genova, Caserta, Firenze, Ascoli, Segre, Falco, Morigiano, Della Seta, Castelmaggiore, ecc.), furono licenziati anche i docenti di cultura nazionale. Su 3000 docenti, gli israeliti erano una novantina.

Fu proibito da Bottai agli studenti di accedere alle biblioteche e agli archivi, di tenere conferenze, di essere redattori dei giornali. Le scuole private non potevano accogliere docenti o studenti ebrei. Attraverso i direttori dei Municipi ai prefetti e ai segretari fascisti gli ebrei furono esclusi dalle scuole, dalle università, proibita la stampa o la ristampa di libri di autori ebrei, i vecchi testi tutti dalle università, proibita la presentazione di commedie, l'esecuzione di musiche di compositori ebrei italiani o

stranieri nei concerti o alla radio, impedita la collaborazione ai giornali e la partecipazione come tecnici ai giornali (e ciò in contrasto di essere editori (Treves, Bemporad, Formigini).

Infine il 17 novembre '38 si ebbe la grande legge razzista: divieto del matrimonio fra ariani ed ebrei, divieto degli italiani di sposare stranieri (e ciò in contrasto con il Concordato), definizione degli appartenenti alla razza ebraica (figli di genitori ebrei o di un genitore ebreo e di un'ariano che professasse la religione ebraica, figli di un ebreo e di uno straniero). Per i matrimoni misti erano ariani i figli battezzati prima del 1° ottobre '38. Esclusi gli ebrei dal servizio militare (cacciati via dall'Armata per portare a gonfiare i ranghi di un'unità della flotta danneggiata dal bombardamento).

Non potevano essere tutori o curatori di ariani, non proprietari, dirigenti, consiglieri d'amministrazione di aziende commerciali o industriali con oltre 100 dipendenti. Divieto di possedere beni immobili agricoli, tosti espropriati, di tenere personale di servizio ariano. Espulsi dagli impieghi statali. Esclusi dalla professione gli avvocati, i giornalisti, i medici, ecc. Tutto il loro nome dall'elenco telefonico, vietata la pubblicazione dei loro nomi. Dal 1939 vietato di recarsi nelle località termali o di villeggiatura. I fascisti scesero a Torino, Trieste e Ancona, furono mobilitati per incendiare le sinagoghe, insinuare di scritte ingiuriose le case degli ebrei, apporre cartelli « In questo lo

cafe gli ebrei non sono graditi ».

Allo scoppio della guerra (giugno 1940) migliaia di ebrei vennero arrestati e poi internati in paesi sperduti d'Abruzzo, Lucania, ecc. (Carlo Levi a Eboli). Centinaia nei campi di concentramento a Ferramosine in Calabria, a Urbisaglia nelle Marche, a Fossoli in Toscana.

Nel 1942 furono prelevati per lavori forzati (del tutto arbitrari) 20 mila ebrei (molti) gli uomini a Roma a spostare la sabbia lungo le rive del Tevere, spazzare i giardini pubblici a Milano, le donne a fabbricare borchie a Milano, ecc.). La farsa durò poco.

Infine il 14 novembre 1943 la Prima Assemblea del Partito Fascista Repubblicano approvò un manifesto programmatico in cui si diceva che « gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica ».

Le conseguenze furono terribili: 7000 ebrei catturati dai tedeschi (ancor prima di questo) furono uccisi nei lager fascisti compresi vecchi e bambini, vennero deportati nei campi di sterminio ove quasi tutti perirono. Si concluse così nella deportazione e nella strage la turpe battaglia antisemita che il fascismo poté vincere.

« No heaven for the oppressed ».

« La notte dei cristalli » fu l'inizio della fine per gli ebrei tedeschi e successivamente per molti ebrei dell'Europa intera. I nazisti avevano infatti rivelato le loro sinistre intenzioni. Il professor Saul Friedland mostra nel suo libro « The Jews of Europe » in assenza di violenti pogrom, che erano il prezzo normale nell'Europa orientale. Ernst Von Rath, terzo segretario dell'ambasciata tedesca a Parigi, ad opera di Herschel Grynszpan, un polacco di famiglia ebraica i cui membri erano stati deportati dalla Germania, che fornì ai nazisti il pretesto per scatenare la rappresaglia.

Un sopravvissuto all'Olocausto, Josef Katz, di 70 anni, ricorda che, parlando con la fidanzata, qualcosa di funesto era nell'aria, quella notte. Dopo il suo ritorno a casa i nazisti fecero irruzione nell'appartamento e arrestarono suo fratello, Josef sei, che cavò nascondendosi in uno stanzone. « Ricordo che cercavano i miei beni e rubarono i soldi e altri oggetti preziosi. Uno dei poliziotti disse al suo collega che non c'era più posto per questi « orientali » in Germania ». Tuttavia egli riuscì a fuggire, ma la polizia lo riprese e lo trasportò in un campo di lavoro. Oltre agli insulti alle lesioni gli ebrei subirono la beffa di alcuni decreti del maresciallo Goering, i quali stabilirono che tutti i premi di assicurazione dei negozi distrutti dovevano essere versati non ai proprietari, ma allo Stato e i proprietari avevano l'obbligo di riparlare i danni a loro spese. Ed infine che la Comunità ebraica doveva pagare una tassa speciale di un miliardo di

Alfredo Ventura

SULLO SCHERMO

«L'ultima tentazione di Cristo»

La campagna di denigrazione contro «L'ultima tentazione di Cristo» condotta negli USA da televangelisti come Jim Bakker in Italia da biglietti di un cuore sanguinante, quando getta un seme di metà che si trasforma in una pianta, quindi rissucita in Lazzaro un terremoto estratto dalle macerie.

Questo Gesù dal volto umano probabilmente era così nella realtà storica, con le sue debolezze e i suoi deliri, con il suo eclettismo e il suo ribellismo, cioè un ebreo trasgressivo e rivoluzionario.

Il regista italo-americano Gianfrancesco Rossetti, dopo aver letto il romanzo di Nikos Kazantzakis «Uno spirito religioso, morto nel 1957 scomunicato dal papa Pio XII, si risuscitò, medito per un paio d'anni il progetto di portarlo sullo schermo. Con una libera interpretazione, giunta da un'idea di un'immagine di Gesù riformato, Scorsese che è un cattolico praticante, però il film ritorna ad essere un film epico, fondamentalmente religioso: «Ho visto il romanzo come un ritratto psicologico di Gesù quale uomo che deve vivere ad un certo punto anche Dio e sapevo bene che era meglio affrontare un ritratto psicologico di un Dio trascendente ».

L'ultima tentazione di Cristo è focalizzata sull'ultima battaglia fra Dio e Satana e Dio vince. È il momento di venire a noi, e non è una crociata costruita per il supplizio degli ebrei ribelli al dominio di Roma.

Fu la trasformazione nella natura divina attraverso la predicazione per redimere l'umanità, i miracoli, le profezie, i seguaci, le persecuzioni contro i sacerdoti e i mercanti nel tempio e infine la condanna a morte. Quando sulla croce una tentazione del demone nella testa di un angelo gli consente di vedere quello che avrebbe potuto fare accettando la sua natura di uomo.

In una sorta di «flashback» verso il futuro, Gesù discende dalla croce e realizza le sue aspirazioni: si accoppia senza peccato con la Maddalena che morirà mentre partorisce una creatura nuova, la vita, secondo l'unico rito ebraico, il sesso delle sorelle Maria e Maria, invecchiò sereno in un paese dove la fiamme degli inferi arrossano il cielo e il mondo è in fiamme. Sempre lo accompagna un angelo dalle ali verdi più dell'erba, che al servizio di Satana lo guida nel conformismo degli umani.

Ma il film è «Giuda che lo accusa di tradimento», un racconto con Paolo che recita la parola del Signore senza la presenza di Cristo, il tormento degli altri amici. Il film è diretto da Franco Piromalli, che ha abbandonato la vita per la famiglia o lo lavoro, lo fanno risvegliare e ritrovano nuovamente sulla croce davanti alla folla, così un momento di vita, poi si abbandona alla pretesa portando, col sacrificio della vita, la natura umana al livello della natura divina.

Indubbiamente l'ipotesi della vita è apologetica, anche se l'ultima tentazione di Cristo è un film epico, con le sue debolezze e i suoi deliri, con il suo eclettismo e il suo ribellismo, cioè un ebreo trasgressivo e rivoluzionario.

Il regista italo-americano Gianfrancesco Rossetti, dopo aver letto il romanzo di Nikos Kazantzakis «Uno spirito religioso, morto nel 1957 scomunicato dal papa Pio XII, si risuscitò, medito per un paio d'anni il progetto di portarlo sullo schermo. Con una libera interpretazione, giunta da un'idea di un'immagine di Gesù riformato, Scorsese che è un cattolico praticante, però il film ritorna ad essere un film epico, fondamentalmente religioso: «Ho visto il romanzo come un ritratto psicologico di Gesù quale uomo che deve vivere ad un certo punto anche Dio e sapevo bene che era meglio affrontare un ritratto psicologico di un Dio trascendente ».

L'ultima tentazione di Cristo è focalizzata sull'ultima battaglia fra Dio e Satana e Dio vince. È il momento di venire a noi, e non è una crociata costruita per il supplizio degli ebrei ribelli al dominio di Roma.

Fu la trasformazione nella natura divina attraverso la predicazione per redimere l'umanità, i miracoli, le profezie, i seguaci, le persecuzioni contro i sacerdoti e i mercanti nel tempio e infine la condanna a morte. Quando sulla croce una tentazione del demone nella testa di un angelo gli consente di vedere quello che avrebbe potuto fare accettando la sua natura di uomo.

In una sorta di «flashback» verso il futuro, Gesù discende dalla croce e realizza le sue aspirazioni: si accoppia senza peccato con la Maddalena che morirà mentre partorisce una creatura nuova, la vita, secondo l'unico rito ebraico, il sesso delle sorelle Maria e Maria, invecchiò sereno in un paese dove la fiamme degli inferi arrossano il cielo e il mondo è in fiamme. Sempre lo accompagna un angelo dalle ali verdi più dell'erba, che al servizio di Satana lo guida nel conformismo degli umani.

Ma il film è «Giuda che lo accusa di tradimento», un racconto con Paolo che recita la parola del Signore senza la presenza di Cristo, il tormento degli altri amici. Il film è diretto da Franco Piromalli, che ha abbandonato la vita per la famiglia o lo lavoro, lo fanno risvegliare e ritrovano nuovamente sulla croce davanti alla folla, così un momento di vita, poi si abbandona alla pretesa portando, col sacrificio della vita, la natura umana al livello della natura divina.

Indubbiamente l'ipotesi della vita è apologetica, anche se l'ultima tentazione di Cristo è un film epico, con le sue debolezze e i suoi deliri, con il suo eclettismo e il suo ribellismo, cioè un ebreo trasgressivo e rivoluzionario.

Il regista italo-americano Gianfrancesco Rossetti, dopo aver letto il romanzo di Nikos Kazantzakis «Uno spirito religioso, morto nel 1957 scomunicato dal papa Pio XII, si risuscitò, medito per un paio d'anni il progetto di portarlo sullo schermo. Con una libera interpretazione, giunta da un'idea di un'immagine di Gesù riformato, Scorsese che è un cattolico praticante, però il film ritorna ad essere un film epico, fondamentalmente religioso: «Ho visto il romanzo come un ritratto psicologico di Gesù quale uomo che deve vivere ad un certo punto anche Dio e sapevo bene che era meglio affrontare un ritratto psicologico di un Dio trascendente ».

L'ultima tentazione di Cristo è focalizzata sull'ultima battaglia fra Dio e Satana e Dio vince. È il momento di venire a noi, e non è una crociata costruita per il supplizio degli ebrei ribelli al dominio di Roma.

CONVEGNO A TORINO

sui 50 anni delle leggi antisemite

Organizzato dal Consiglio Regionale del Piemonte e dalla Comunità Israelitica si è svolto a Torino il 22 novembre un Convegno sul tema: « A 50 anni dalle leggi antisemite in Italia ».

Il presidente del Consiglio Regionale Silvana Damico, dopo un'introduzione di Lia Tagliacozzo, presidente della locale Comunità Israelitica, sono seguite varie relazioni sull'applicazione della legislazione antisemita tra il 1938 e il 1943 a Torino, Genova, Livorno, Valle d'Aosta nei confronti dei profeti ebrei in Italia a cura dei prof. Fabio Levi, Pier Luigi Orsi, Lino Paroli, Klaus Vogel, Giorgia Ariani Levi, Marco Revelli, Guido Falanti, Michele Sarfati, Alessandro Galante Garrone.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

Il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger del Partito cristiano sociale, commemorando la memoria dei cristiani che era stata dedicata un'apostolica seduta dei deputati, ha pronunciato un discorso commemorativo della Germania, pentita dei suoi trascorsi nazisti, è stata frustrata da uno scandalo parlamentare.

LA SOLUZIONE FINALE

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

LA SOLUZIONE FINALE

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

LA SOLUZIONE FINALE

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

LA SOLUZIONE FINALE

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e



Questa stampa illustra il saccheggio della Judengasse (vicolo degli ebrei) a Francoforte

LA SOLUZIONE FINALE

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

«La notte dei cristalli» fu orchestrata da Goebbels, ministro della Propaganda, e

&lt;

